
GATAYES E SOR: PROFESSORI DI CHITARRA IN SCUOLE PER FANCIULLE A PARIGI?

di Ricardo Barceló

Alla fine del secolo XVIII, dopo la Rivoluzione francese, furono aperti a Parigi alcuni collegi laici per fanciulle e signorine. Tra essi, diventò molto famosa la Pensione di Madame Campan a Saint-Germain con la quale rivaleggiò in seguito quella diretta da Madame Mignerot-Remy. Menzioniamo queste due scuole perché nella prima probabilmente teneva lezioni di arpa e di chitarra Guillaume Gatayes e perché nella seconda, come veniamo a sapere da nuovi dati rivelati dalla nostra ricerca, fu docente Fernando Sor.

GATAYES, HORTENSE E MADAME CAMPAN

Seguendo l'ordine temporale degli avvenimenti, inizieremo parlando della casa della signora Campan dove studiò Hortense de Beauharnais, figlia di Giuseppina Bonaparte e futura Regina d'Olanda,¹ e dove potrebbe essere stato professore il chitarrista e arpista Guillaume Gatayes. Pensiamo che tra queste tre figure vi sia stato un legame e più avanti presenteremo la nostra ipotesi. Tuttavia, per poter procedere ad un'espo-

sizione più chiara dei due soggetti fondamentali che motivano il nostro scritto, è importante, a nostro avviso, conoscere prima alcune informazioni sulla vita e l'opera di Guillaume-Pierre-Antoine Gatayes, musicista francese molto famoso alla sua epoca ma alquanto dimenticato ai nostri giorni.

Guillaume-Pierre-Antoine Gatayes (1767²-1846)

Guillaume-Pierre-Antoine Gatayes e il fratello maggiore François-Louis Chevalier de Vauréal (1761-1785) erano di origini nobili perché figli naturali del Principe Louis-François-Joseph de Bourbon-Conti (1734-1814) e dell'attrice del Teatro Italiano Marie Anne Véronèse (Maria Anna Veronese),³ nota come *Mademoiselle Coraline* (1730-1782), che ottenne il titolo di Marchesa de Silly grazie al Principe de Conti.

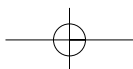
Malgrado l'inclinazione artistica di Gatayes, la sua famiglia lo destinò alla carriera ecclesiastica, com'era consuetudine per i figli cadetti dei nobili. Il fratello maggiore avrebbe ereditato il titolo e il patrimonio mentre Guillaume fu mandato da bambino presso un seminario cattolico

1. Dopo il matrimonio con Luigi Bonaparte, fratello di Napoleone, suo patrigno.

2. Fino ad oggi veniva dato come anno di nascita di Gatayes il 1774, informazione fornita da Fétis nella sua *Biographie universelle*. Invece, un articolo della rivista inglese "The Fine Arts Journal", pubblicato il 28 novembre 1846, poco dopo la morte del musicista, riferisce come anno di nascita il 1767. La fonte appare più credibile perché molto anteriore al dizionario di Fétis e perché pare che le informazioni fossero state fornite dal Principe Poniatowski, amico e mecenate di Gatayes.

Non solo, ma le biografie del padre, Principe Conti, riferiscono come anni di nascita dei due figli naturali il 1761 e il 1767. Per ragioni che vedremo in seguito, è possibile che lo stesso Gatayes avesse interesse ad apparire più giovane durante gli anni della Rivoluzione francese e perciò aveva a volte fornito un anno di nascita posteriore a quello reale.

3. Pertanto, Gatayes o Gatays era lo pseudonimo di Guillaume-Pierre-Antoine visto che il suo vero cognome era quello di sua madre, Veronese.



dove gli strumenti musicali erano banditi. L'unico strumento che poteva tenere di nascosto con sé era la chitarra e fu così che imparò a suonarla da autodidatta con l'aiuto di un metodo. Alla fine, nel 1788 secondo Fétis, fuggì dal seminario e poté dedicarsi seriamente allo studio della musica e della chitarra. Lo scoppio della Rivoluzione lo trovò ferito al ginocchio per un incidente e costretto a letto. Essendo discendente del Principe de Conti dovette nascondersi: adottò lo pseudonimo Gatayes e trovò rifugio in una casa parigina – guarda caso! – allo stesso piano dove alloggiava il famoso rivoluzionario Jean-Paul Marat, per il quale spesso cantò le sue romanze accompagnandosi alla chitarra. Marat fu pugnalato nel 1793 da Charlotte Corday e il chitarrista fu uno dei primi ad accorrere trovandolo senza vita. Compose molti brani per chitarra e per arpa, musica da camera con chitarra e scrisse un metodo per chitarra (che ebbe successo e fu tradotto anche in tedesco) e un metodo per arpa.⁴

Queste sono in modo sommario le informazioni che fornite da Fétis.

Grazie a un articolo apparso nel 1846 su una rivista inglese, "The Fine Arts Journal",⁵ veniamo a sapere che fu il musicista preferito di Hortense e l'insegnante e amico del Principe polacco Stranislav Poniatowski, grande melomane e mecenate che abitava a Parigi. L'articolo inglese, pubblicato lo stesso anno del decesso di Gatayes (mentre il dizionario di Fétis è molto posteriore) riassume la biografia di Gatayes offrendo qualche nuova (a volte pittoresca) informazione. Lo riportiamo qui per intero:

L'erede dell'illustre Poniatowski fu iniziato ai segreti dell'armonia e alla scienza della composizione musicale da un artista rinomato, Gatayes, il cui recente decesso ha privato una larga cerchia di ammiratori di un vecchio associato. Pierre Antoine Gatayes, che fu assai longevo, nacque nel 1767 e fu inizialmente destinato alla chiesa,

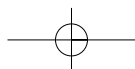


Hortense de Beauharnais ritratta da François Gérard

a quei tempi il consueto rifugio dei figli cadetti delle buone famiglie. Il fratello maggiore era il marchese di Vauréal ed erano entrambi figli naturali del Principe de Conti e della Marchesa de Silly, discendente diretta del famoso pittore Paolo Veronese. I parenti del giovane Gatayes contrastarono la sua inclinazione per l'arte e insistettero perché egli si dedicasse alla teologia. Non potendo studiare musica, l'oggetto primario della sua predilezione, in altra maniera e nell'impossibilità di nascondere uno strumento alle perquisizioni degli insegnanti nella piccola stanza che occupava nel seminario, Gatayes si procurò un manico di chitarra che teneva nascosto sotto il materasso; con esso, ci è stato dato per certo, da solo e senza altra guida che un breve metodo iniziò di buona lena a studiare cantando a se stesso con suoni inarticolati le note che premevano le sue dita: in tale maniera, con l'intelligenza, dava corpo e voce al suo muto strumento. Durante questo periodo scoppiò la Rivoluzione e si trovò nell'impossibilità di emigrare perché costretto a letto dopo un incidente capitatogli mentre cacciava con il Principe de Conti: il suo cavallo, imbizzarrito, lo fece cadere e si fratturò la rotula del ginocchio destro. Ora però poteva procurarsi una chitarra intera: e mentre il sangue allagava Parigi e la propria testa era in pericolo, trovò rifugio in un attico in Rue de l'Eperon dove continuò a studiare la sua arte prediletta con la spensieratezza della

4. FRANÇOIS-JOSEPH FÉTIS, *Biographie universelle des musiciens et bibliographie générale de la musique*, Firmin-Didot, Parigi, 1860-1868, vol. 3, p. 420.

5. "The Fine Arts Journal", Vol. I, n. 4, London, 28 novembre 1846.





Guillaume-Pierre-Antoine Gatayes (incisione di Antoine-François Gelée, Parigi, 1820)

gioventù e l'ardore dell'entusiasmo. Le improvvisazioni che inventava ed eseguiva con tale eccellenza attirarono l'attenzione di uno degli abitanti della casa che volle assolutamente conoscere il musicista; fu così che Gatayes si trovò davanti al terribile Marat.⁶ Il perseguitato aveva trovato rifugio nella stessa casa del persecutore. Il giovane artista ebbe il successo di Orfeo; intenerì il cuore di pietra di Marat e fu preso sotto la sua protezione. Gatayes poteva ora dedicarsi più che mai alla magnifica ambizione che gli aveva salvato la testa e fu in quel periodo che compose molte deliziose ariette tra le quali possiamo citare la sua prima romanza *Toujours je te serai fidèle* che diventò molto popolare e che la celebre Madame Catalani cantava in tutti i suoi concerti. Durante il periodo dell'Impero, Gatayes fu il musicista favorito della Regina Hortense e amico del Principe Poniatowski. Quando accompagnò il Principe in Polonia, il suo talento fu premiato con una considerevole fortuna della quale però lo privarono i disastri che seguirono. Dopo la Restaurazione ebbe la speranza di rientrare in possesso delle proprietà perse a causa della Rivoluzione. Il Principe de Conti gli promise un futuro brillante ma morì sei settimane prima del ritorno dei Borboni e Gatayes, non essendo emigrato,⁷ non fu ammesso tra coloro che avevano diritto ad un indennizzo. La morte del fratello maggiore gli aveva conferito il

nome e il titolo di Marchese de Vauréal, ma le proprietà corrispondenti al titolo erano state confiscate e vendute dalla Repubblica. Non era però il Marchese ad essere ricercato nel suo *entourage*; era l'amico gentile, il compagno spiritoso, l'eminente artista. Fino alla fine della sua vita rimase il prediletto della società che egli frequentava, felice di riceverlo, attenta ad ascoltarlo e calorosa nell'applaudirlo. Lasciò due figli che mantengono meritevolmente l'onore del loro nome nell'arte musicale.

Il trattato di Gatayes deve aver avuto una grande influenza all'interno della comunità chitarristica non solo per i suoi contenuti musicali ma anche perché l'autore godeva di amicizie tra i nobili ed era legato alla confraternita dei Rosacroce e alla Massoneria.⁸ Inoltre, bisogna tenere in mente il fatto che fu molto longevo (visse 79 anni), cosa poco comune ai quei tempi.⁹ Ciò significa che Gatayes ebbe la possibilità di esercitare la sua attività didattica e musicale durante tutto il periodo d'oro della chitarra e, conseguentemente, di trasmettere le sue idee e conoscenze musicali a un grande numero di chitarristi e di arpisti. La sua romanza *Mon délire* fu cantata in tutta la Francia e fu altrettanto nota la sua opera per chitarra e pianoforte *La lanterne magique*.¹⁰ Suo figlio Joseph-Leon Gatayes (1805-1877) fu anch'egli famoso arpista, compositore e critico musicale.

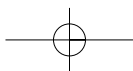
6. Qui si segnala un'imprecisione. Marat abitava ed è morto al primo piano di una casa di Rue des Cordeliers (alias Rue de l'Hopital) e non a Rue de l'Eperon.

7. Questa può essere stata la ragione per cui Gatayes aveva tutto l'interesse a far credere che allo scoppio della Rivoluzione egli era un ragazzino che non si poteva incolpare della mancata emigrazione.

8. Gatayes compose anche dei canti massonici come risulta dagli *Annales Maçoniques*, Vol. 1, Caillot, Paris, 1807, p. 174.

9. ROGER SCHOFIELD-DAVID REHER, *El descenso de la mortalidad en Europa*, Boletín de la Asociación de Demografía Histórica, XII, 1, 1994, p. 14. Secondo gli autori la durata media della vita in Francia a cavallo tra i secoli XVIII e XIX era inferiore ai quarant'anni.

10. CHARLES GABET, *Dictionnaire des artistes de l'école française au XIXe siècle*, Imprimerie de Marchand du Breuil, Paris, 1831, p. 293. Questo dizionario, pubblicato mentre Gatayes poteva forse avere ancora la speranza di recuperare il patrimonio della sua famiglia, potrebbe essere stata la fonte di alcune delle informazioni riprese in seguito da Fétis (anno di nascita incluso).





Jeanne-Louise-Henriette Genet Campan

Adesso che abbiamo conosciuto meglio la figura di Gatayes, vediamo chi era Madame Campan e com'era la sua scuola per signorine.

Madame Campan (1752-1822)

Nel periodo di transizione dal secolo XVIII al secolo XIX fu fondata a Parigi, nella zona di Saint-Germain, una scuola per ragazze e per giovani donne della nobiltà e dell'alta borghesia, approfittando del vuoto lasciato dalle istituzioni educative religiose, bandite dopo la Rivoluzione francese; la fondatrice di tale scuola era la signora Campan.

Jeanne-Louise-Henriette Genet fu meglio nota con il nome di suo marito, il signor Campan, il cui padre era stato segretario del gabinetto della Regina. Jeanne-Louise aveva ricevuto un'educazione molto accurata sotto l'attenta guida del padre che era funzionario del Ministero Francese per le Relazioni Estere. All'età di quindici anni la signorina Genet parlava già l'inglese e l'italiano e leggeva così bene che fu nominata lettrice per le Principesse Vittoria, Sophie e Louise, le figlie di Luigi XV. Nel 1770 fu assegnata al servizio di Maria Antonietta come cameriera e mantenne tale posizione fino al 1792. Quando Maria Antonietta fu imprigionata, la signora Campan si trovò in condizioni difficili e si ritirò nel villaggio di Coubertin dovendo prendersi cura di suo figlio e di suo marito che non solo aveva problemi di salute ma era anche fortemente indebitato. Nel 1793, lo stesso anno in cui fu fondato

a Parigi l'Istituto Nazionale di Musica, la signora Campan aprì un pensionato per ragazze borghesi e nobili a Saint-Germain-en-Laye, vicino a Parigi, che avrebbe avuto successo e che contava la musica tra le discipline insegnate.¹¹ La scuola ebbe tra le sue alunne Hortense de Beauharnais, figlia di Giuseppina e anche due sorelle di Napoleone, il quale apprezzava l'ordine della scuola, l'eleganza e la distinzione. Per tale ragione, nel 1807, Madame Campan fu nominata direttrice della Maison Imperiale d'Ecouen, scuola fondata da Napoleone per educare le figlie dei membri della Legion d'Onore. Nel 1814, durante il periodo della Restaurazione, la scuola fu soppressa da Luigi XVIII e Madame Campan fu denunciata dai monarchici come traditrice per aver accettato i favori dell'"usurpatore".

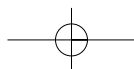
Alcune questioni interessanti

Dopo aver esaminato le biografie di Madame Campan e di Gatayes ci pare pertinente porci alcune domande. In particolare, considerando che Gatayes ha iniziato la propria carriera musicale come chitarrista, attira la nostra attenzione il fatto che, dopo aver studiato l'arpa per soli due anni (secondo Fétis e Gabet),¹² egli pubblicò un metodo per tale strumento nel 1793, ossia proprio lo stesso anno in cui la signora Campan aprì il suo pensionato a Saint Germain.

Ci domandiamo: avrà scritto quel metodo per lavorare presso la scuola di Madame Campan? Può darsi. Dobbiamo tenere in mente che le allieve interne del pensionato di Saint Germain possedevano una formazione tale (studiavano danza, letteratura, musica e arti figurative) che permetteva loro di partecipare agli spettacoli teatrali e musicali allestiti presso la scuola. Da questo fatto possiamo concludere che la scuola doveva avere professori di strumento più che validi tra i quali poteva perfettamente esserci stato lo stesso Gatayes, vista la buona reputazione di cui godeva a Parigi a quell'epoca. La nostra speculazione non è completamente fuori luogo

11. HENRI RAMÉ, *Madame Campan et ses élèves* in "Revue du Souvenir Napoléonien" n. 356, dicembre 1987, pp. 24-33.

12. FRANÇOIS-JOSEPH FÉTIS, *op. cit.*, *ibid.*; CHARLES GABET, *op. cit.*, *ibid.*



se consideriamo il fatto che presso la casa della Signora Mignerone – una scuola simile a quella della signora Campan situata ai pressi dei Champs Elisées – intorno al 1828 insegnavano, secondo quanto racconta Georgette Ducrest,¹³ il chitarrista Fernando Sor e l'arpista Gabriel Foignet. In tal senso potrebbe esserci un parallelo visto che Gatayes suonava entrambi gli strumenti.

Non avendo trovato informazioni su questa ipotesi, possiamo fare delle congetture:

Giuseppina, la moglie di Napoleone, lei stessa dilettante chitarrista e arpista,¹⁴ poteva aver contattato Gatayes due o tre anni prima della pubblicazione del suo metodo per arpa, per studiare con lui, cosa assai naturale visto che egli, oltre ad essere un chitarrista e compositore famoso in quel momento storico, aveva anche legami con la nobiltà e con le confraternite segrete.¹⁵ Giuseppina poteva aver manifestato l'intenzione di far studiare l'arpa anche a sua figlia Hortense e tale desiderio avrebbe potuto spingere Gatayes a studiare anche questo strumento per poterlo in seguito insegnare, scrivendo anche il metodo di cui abbiamo parlato quando la piccola Hortense aveva dieci anni. Sappiamo che la figlia di Giuseppina entrò alla scuola di Madame Campan¹⁶ nel 1795, all'età di dodici anni. Pensiamo che in quella sede possa aver iniziato o continuato a prendere lezioni di arpa (e forse anche di chitarra, perché no?) con Gatayes.¹⁷ Pur essendo verosimile la nostra ipotesi, non disponiamo di prove documentali che la sostengano.

Je n'ai point eu de relation directe avec madame Campan ; mais j'ai été liée avec plusieurs de ses élèves qui se sont fait remarquer dans le monde, plus encore par leur conduite parfaite que par leurs talents et leur instruction.

Je connais une pension qui mérite de remplacer celle de Saint-Germain. L'esprit et les manières de l'institutrice, les principes qu'elle donne à ses élèves, la tenue remarquable, et l'excellente exposition de la maison, le mérite des professeurs, rendent cet établissement le mieux dirigé de Paris. Nommer M. Grenier pour le dessin, M. Ch. Rhein pour le piano, M. Foignet pour la harpe, M. Sor pour la guitare, M. Lefort pour tout ce qui a rapport à

Il passaggio (p. 146) del libro di Georgette Ducrest con il riferimento al pensionato della signora Mignerone

FERNANDO SOR E MADAME MIGNERON

Non è necessario dilungarsi sulla vita di Fernando Sor (1778-1839) visto che i suoi dati biografici sono disponibili in numerose fonti. Tuttavia, durante la nostra ricerca abbiamo trovato nuove informazioni sull'attività professionale di Sor a Parigi nel libro biografico di Georgette Ducrest sull'Imperatrice Giuseppina: *Mémoires sur l'impératrice Joséphine* (1828). Grazie alle memorie di Ducrest sappiamo ora che l'istituzione diretta dalla Signora Mignerone contava tra i suoi insegnanti *Monsieur Sor*,¹⁸ come abbiamo già menzionato.

Georgette Ducrest era sposata con Robert Bochs, l'arpista ufficiale della corte imperiale di Napoleone,¹⁹ e aveva stretti rapporti con l'Imperatrice Giuseppina. Nelle sue *Mémoires* la Ducrest raccomanda la casa della signora Mignerone come un'ottima scuola per ragazze, la migliore

13. GEORGETTE DUCREST, *Mémoires sur l'impératrice Joséphine, ses contemporains, la cour de Navarre et de la Malmaison*, Colburn, Paris, 1828, pp. 145-148.

14. JOSEPH-ADOLPHE AUBENAS, *Histoire de l'impératrice Joséphine*, (2 Voll.), Amyot, Paris, 1858-1859, Vol. 1, pp. 82, 86, 113.

15. Ci pare interessante evidenziare il fatto che a Parigi durante l'epoca napoleonica veniva pubblicata una rivista intitolata "La Lyre Maçonique" sulla quale vari autori pubblicavano i loro inni massonici; tra loro vi erano Gatayes e l'arpista Jean-Claude Foignet. Per maggiori informazioni cfr. ALBERTO BASSO, *L'invenzione*

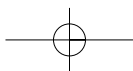
della gioia, Musica e massoneria nell'età dei lumi, Garzanti, Milano, 994.

16. HORTENSE DE BEAUHARNAIS, *Mémoires de la reine Hortense*, a cura di Christophe Pincemaille, Mercure de France, Paris, 2009. (Prima edizione: Plon, Paris, 1927, 3 voll.).

17. Come abbiamo già menzionato nel paragrafo dedicato alla biografia di Gatayes, egli era il musicista preferito della Regina Hortense.

18. GEORGETTE DUCREST, *op. cit.*, p. 146.

19. Robert-Nicolas-Charles Bochs diventò in seguito anche arpista ufficiale di Luigi XVIII.



da lei conosciuta e degna di sostituire quella che era stata la scuola di Madame Campan vent'anni prima:

“Conosco una pensione degna di rimpiazzare quella di Saint-Germain. Lo spirito e le maniere dell'istitutrice, i principi che infonde alle proprie allieve, l'ottima gestione e l'eccellente esposizione della casa, il valore dei professori, fanno sì che questo stabilimento sia il meglio diretto a Parigi. Fare i nomi del sign. Grenier per il disegno, del sig. Foignet per l'arpa, del sig. Sor per la chitarra, del sig. Lefort per tutto l'inerente all'istruzione e del Sig. Ferdinand per la danza significa predire una serie di successi alle giovani affidate alle cure di madame Mignerón, Rue de Valois 4, Faubourg du Roule. Credo di rendere un buon servizio alle madri di famiglia indicando loro questa pensione già tanto frequentata. Se ne conoscessi una migliore, la menzionerei.”²⁰

Di Madame Mignerón sappiamo molto poco.²¹ Nel libro di Frederick Nieck (1845-1924) sulla vita di Chopin troviamo citato il suo nome e ci pare di capire che sia stata una persona assai influente e che abbia avuto rapporti con Chopin in qualche momento della sua vita.²²

Un'altra fonte dell'epoca, ci conferma l'ottima fama che aveva la scuola di madame Mignerón e che i professori fossero “i migliori di Parigi”

aggiungendo un ulteriore elemento: il costo era tale da poter permettere la frequenza anche a fanciulle dal patrimonio modesto.²³

Inoltre, nella rivista inglese “The Court Journal” di Londra fu pubblicato un commento estremamente lusinghiero riguardante non solo le *soirées* musicali organizzate presso la scuola della signora Mignerón ma anche il corpo docente che vi insegnava. Il commentatore inglese si dichiarava inoltre molto orgoglioso per gli ottimi risultati raggiunti anche dalle signorine inglesi che frequentavano l'istituto.²⁴

Fino ad ora si sapeva che Sor, al suo ritorno a Parigi dalla Russia nel 1827 si era stabilito con sua figlia – che era arpista – all'hotel Favart, Rue Marivaux 5, vicino all'Opéra Comique. Si sapeva anche che egli svolgeva attività concertistica e didattica supponendo che desse lezioni private, ma non si sapeva che lavorasse come professore di chitarra nella casa di Madame Mignerón. Visto che il libro di Georgette Ducrest fu pubblicato nel 1828, Sor deve aver iniziato l'insegnamento presso la scuola nel 1827, appena tornato dalla Russia. Ricordiamo che il suo Metodo fu pubblicato a Parigi nel 1830.

Grazie a Ducrest sappiamo che Sor era collega dell'arpista Jean-Gabriel Foignet (1790-?) perché anche quest'ultimo insegnava nel pensionato di Madame Mignerón. Grazie alle informazioni pubblicate da Alberto Basso²⁵ sappiamo che Foignet era massone. Considerando che Sor e Foignet

20. GEORGETTE DUCREST, *op. cit.*, pp. 146-147.

21. La signora Mignerón potrebbe avere avuto qualche relazione con Pierre-Henri Mignerón, un importante ingegnere minerario e inventore parigino. Inoltre troviamo un “Mr. Mignerón” citato sul frontespizio di un brano trascritto per chitarra da Jean-Antoine Meissonnier. Quest'opera si trova nella collezione di Kenneth Sparr (<http://www.tabulatura.com/spguho.htm>). Sul frontespizio si legge: *LE RÊVE DE BERTRAND / BALLADE de Mr. MIGNERON / Musique de L. JADIN / Arrangée pour la Guitare par MEISSONNIER Jne. / No. 239 A moi! Vassaux barons... / Prix: 1f. / Chez J. MEISSONNIER, Éditeur et marchand de Musique Rue Dauphine No 22. [1831] 3 pp. Engraved. With lithograph "V. Adam 1831".*

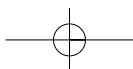
22. FREDERICK NIECK, *Frederick Chopin as a man and musician*, Novello, London, 1902 (1a ed. 1888), vol. 2, p. 344.

23. JEAN ANTHELME BRILLAT-SAVARIN, *Physiologie du gout ou méditations de gastronomie transcendante*, Vol. 2, Fournier, Paris, 1838, 5a ed., p. 202. “Madame Mignerón-Remy, dirige, rue de Valois, Faubourg du

Roule, n. 4, une maison d'éducation sous la protection de madame la duchesse d'Orleans; le local est superbe, l'atmosphère parfaite, le ton excellent, les maîtres les meilleurs de Paris; et ce qui touche surtout le professeur, c'est que, avec tout d'avantages, le prix est tel, que des fortunes presque modestes peuvent y atteindre.”

24. “The Court Journal. Gazette of the Fashionable World”, n. 193, Colburn, London, 31 agosto 1833, p. 603. Grazie a questa pubblicazione veniamo a sapere che nel 1833 insegnava presso la scuola della signora Mignerón anche il famoso pianista Jacques Herz (Hertz) con il quale Sor aveva eseguito insieme anche al violinista Charles-Philippe Lafont le variazioni di Hummel su *La Sentinelle*, come ha raccontato Sor stesso nel proprio Metodo.

25. ALBERTO BASSO, *L'invenzione della gioia, Musica e massoneria nell'età dei lumi*, Garzanti, Milano, 1994. Il Foignet di cui si parla potrebbe essere stato il padre, Charles-Gabriel Foignet (1750-1836) anch'egli arpista e massone, ma è più logico, data l'età, che si tratti di Jean-Gabriel.



erano colleghi presso il pensionato e che la figlia di Sor fosse arpista possiamo ipotizzare che, con ogni probabilità, i due musicisti avessero avuto rapporti più o meno stretti. Non esistendo prove dirette, consideriamo questo rapporto un ulteriore elemento a favore dell'ipotesi che Sor fosse anch'egli massone. Non dimenticando che il chitarrista aveva avuto molte amicizie e legami massonici in Spagna (ad esempio il generale Antonio Quiroga), Inghilterra (il Duca di Sussex e il duca di Kent)²⁶ e Francia dove anche il suo discepolo Napoléon Coste apparteneva alla Loggia Massonica parigina *Les Frères Unis Inséparables*.²⁷

Sor deve aver lavorato presso la scuola della signora Mignerou parecchi anni, fino a quando si ammalò di cancro alla gola o alla lingua, la malattia che lo portò alla tomba nel 1839. Verso il 1832 lasciò l'hotel Favart dove si era stabilito dopo il suo ritorno dalla Russia e si trasferì con la figlia in un appartamento a Marché Saint-Honoré n. 34 non lontano dalla Rue de Valois dove si trovava la scuola della signora Mignerou. L'indirizzo privato di Sor appare a volte come Marché des Jacobins n. 34 o Marché Saint-Honoré n. 36 a causa dei cambiamenti delle denominazioni delle vie della città di Parigi. Conosciamo tali indirizzi perché appaiono sui frontespizi delle composizioni pubblicate da Sor a Parigi in quel periodo.²⁸

Le giovani Dühring, Fondard, Hamilton, Natalie Houzé, Lira e Talbot sarebbero state le allieve più importanti di Sor da quanto si deduce dalle dediche delle sue opp. 38, 39, 42, 44bis, 49, 54bis, 61 e 62 destinate a queste signorine che probabilmente frequentarono le classi del maestro catalano presso la scuola della signora Mignerou, durante un periodo situato tra gli anni 1829 e 1839 secondo le date approssimative di pubblicazione.

Non siamo in possesso di molte informazioni



Natalie Houzé raffigurata nel Metodo di Francesco Molino (cfr. anche l'articolo seguente, p. 48)

relative a quelle chitarriste; sappiamo solo che Natalie Houzé era stata allieva di Francesco Molino prima di studiare con Sor²⁹ e che Mademoiselle Lira era probabilmente la figlia di José de Lira, spagnolo in esilio a Parigi e amico di Sor. Gran parte delle opere sopra citate sono per due chitarre e, ricordando l'op. 34 nella quale una parte è destinata all'insegnante e l'altra all'allievo, possiamo immaginare che Sor usasse eseguirle in duo con le sue alunne. Durante lo stesso periodo e presso la propria abitazione egli dava lezioni private anche ad allievi come Napoléon Coste, al quale dedicò il duo op. 63, *Souvenir de Russie*.

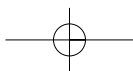
26. Cfr. BERNARD PIRIS, *Fernando Sor, une guitare à l'orée du Romantisme*, Aubier, Arles, 1989, pp. 54-57; BRIAN JEFFERY, *Fernando Sor, The complete Italian Arietts, Italian Duets and the Three Canons*, Tecla, London, 2002; JOSEP M^a MANGADO ARTIGAS, *Sor: Aportaciones biograficas*, pp. 31-32 in AA. VV. *Estudios sobre Fernando Sor*, a cura di Luis Gasser, ICCMU, Madrid, 2003.

27. Il nome di Napoléon Coste appare negli elenchi

(*Tableaux de Loge*) della Loggia massonica *Les Frères inséparables* del 1829-1875 che si trovano nei Fonds Maçoniques FM2 79 (dossier 2) e FM2 621 (dossier 2), *cabinet des manuscrits occidentaux*, BNF, Paris. Cfr. anche www.mvmm.org/c/docs/loges/fui.html

28. BRIAN JEFFERY, *Fernando Sor. Complete works for guitar* (5 voll.), Shatinger, New York, 1977.

29. cfr. "Soundboard", vol. XIX, n. 3, winter 1992, p. 5.



CONCLUSIONE

Viste le attività che si svolgevano nei pensionati delle signore Campan e Mignerón a Parigi tra la fine del secolo XVIII e l'inizio del secolo XIX e le personalità che vi insegnavano, ci rendiamo conto dell'importanza che queste due istituzioni avevano per la formazione musicale delle giovani appartenenti all'alta borghesia e alla nobiltà di quell'epoca, nello stesso periodo in cui funzionavano istituzioni musicali pubbliche come il Conservatorio di musica di Parigi. Non facendo la chitarra parte integrante dell'insegnamento ufficiale, quelle istituzioni private erano un punto di appoggio importante e il ruolo svolto dai bravi professori di chitarra sia in quell'ambito sia nelle lezioni private non va sottovalutato. Entrambe le modalità di inse-

gnamento ebbero grande importanza per lo sviluppo della chitarra classica e romantica.

Pur non avendo dati definitivi circa l'attività di Gatayes come professore di arpa e di chitarra, le nostre speculazioni per quanto riguarda il suo lavoro presso la scuola della signora Campan possono essere considerate come una ipotesi interessante da tenere in mente per future ricerche così come le informazioni sui legami di Sor con i massoni a Parigi.

Grazie alle informazioni che abbiamo trovato su Fernando Sor durante la nostra ricerca e in particolare sul suo lavoro di docente presso la casa della signora Mignerón, adesso possediamo un nuovo dato importante che getta un po' più di luce sulla sua attività professionale a Parigi durante l'ultimo periodo della sua vita.


fondazione Stefano Strata



Accademia Musicale Stefano Strata

2° concorso internazionale di chitarra classica

Stefano Strata città di Pisa

Pisa · Italia · 2, 3 e 4 novembre 2011

montepremi: € 10.000 e 3 concerti
iscrizioni: entro il 15 ottobre 2011



comune di pisa



provincia di pisa



REGIONE
TOSCANA

informazioni

+39 050 543668 · +39 349 3543352 · +39 333 9093538

accademiastefanostrata@alice.it

www.accademiamusicalestefanostrata.it

